

# Depurazione del Garda asse bipartisan per Lonato

Il ministro: si attenda lo studio di Regione sul Chiese. Almici: il commissario è inutile

La questione della depurazione del Garda diventa sempre più politica. A difendere la potenziale localizzazione degli impianti a Gavardo e Montichiari è rimasto il Terzo Polo mentre per Fratelli d'Italia, Lega, Pd e 5 Stelle quella scelta è ormai in un vicolo cieco. Vincente è stata la resilienza dei comitati ambientalisti riuniti nel Presidio 9 agosto — che hanno sempre ritenuto un'ingiustizia ecologica far scollinare milioni di metri cubi di reflui nella valle del Chiese — e la battaglia di una dozzina di sindaci di Valsabbia e Bassa, che con i ricorsi al Tar (per la mancata valutazione ambientale dell'opera) rischiano di far slittare di anni l'avvio dei lavori.

Ad oggi sembra tornare in auge l'opzione Lonato, su cui si era indirizzata la Provincia due anni fa, prima il commissario scelse l'opzione Gavardo-Montichiari. Scelta difesa ancora oggi da Azione: «Vogliamo si segua l'iter avviato per fare le opere necessarie al territorio» dice il deputato Fabrizio Benzoni, segretario di Brescia in Azione. L'attuale commissario-prefetto Maria Rosaria Laganà ha ordinato ad Acque Bresciane di appaltare la progettazione e la utility è giunta al «redde rationem» con le dimissioni del presi-

## Affondo di Natali

Il nuovo consigliere delegato al ciclo idrico demolisce l'opzione Gavardo-Montichiari

dente Gianluca Delbarba del 30 marzo. Spiragli arrivano dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, che ieri ha risposto all'interrogazione della deputata Cristina Almici (Fdi): «Si ritiene che se i motivi di urgenza nella prosecuzione dell'iter realizzativo verranno valutati tali da poter consentire la sospensione momentanea delle procedure di affidamento della progettazione dell'opera, sarà opportuno attendere l'acquisizione degli esiti dello studio che la Regione Lombardia affiderà per le valutazioni sullo stato ecologico del corso fluviale, così come auspicato dall'interrogante». Almici, da sempre contraria a spostare i reflui del Garda in Valsabbia e nella Bassa, oggi appare fiduciosa: «se c'è il tempo di attendere lo studio di Regione Lombardia anche la nomina del Commissario straordinario «diverrebbe ingiustificata, mancando i presupposti di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica».

Stessa critica mossa dal nuovo consigliere provinciale delegato al ciclo idrico Gianpaolo Natali, anche lui di Fratelli d'Italia: «Pare poco logico pompare i reflui su un collina per portarli in un altro bacino idrografico. Non essendoci più il carattere d'urgenza della rottura della condotta sub-lacuale vogliamo che la parola torni alla Provincia e sia superata la figura del commissario». Sull'opzione Lonato Natali non si sbilancia: «Dico che si deve lavorare a soluzioni più intelligenti an-

che perché i costi per Gavardo Montichiari sono passati da 114 a 202 milioni».

Anche per il segretario provinciale della Lega, Roberta Sisti, è fondamentale il confronto tra ministro e Regione: «Il Garda è un bene unico al mondo e va tutelato realizzando un nuovo collettamento ma la Lega è sempre stata il sindacato del territorio e aperta all'ascolto». Insomma, a differenza del suo predecessore Sisti è più sensibile alle istanze di certi comuni (a partire da Montichiari) anche se non si sbilancia sull'ipotesi Lonato. Cosa che invece fa Michele Zanardi, segretario provinciale del Pd: «L'ipotesi Lonato rispetta la mozione Sarnico e merita un'attenzione particolare, perché coerente

con quanto approvato in consiglio provinciale più di due anni fa. Certo che ora tocca a governo e regioni Lombardia e Veneto decidere, tutte governate dal centrodestra». Si aprirebbe però a questo punto il tema del corpo recettore delle acque depurate. Dovrà essere il Chiese, spesso a secco in estate, o il non vicino Mincio da raggiungere tramite canale secondario? Nell'attesa dello studio ecologico sul Chiese finanziato da Regione Zanardi invita a ragionare su una terza via: «In tempi di enorme carenza idrica, di finanziamenti del Pnrr per realizzare bacini d'accumulo idrico come quello di Calcinato perché non aprire una discussione su come riutilizzare quella risorsa? In diverse parti del mondo le acque reflue depurate sono utilizzate per usi agricoli e talvolta anche umani. Ragioniamo anche su possibili utilizzi industriali più che civili. È tempo di un confronto civile e proficuo».

**Pietro Gorlani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Nel luglio 2021 l'ex commissario Visconti ha scelto Gavardo Montichiari come località dove realizzare i depuratori. Ora diverse forze politiche tornano all'opzione della Provincia: un impianto a Lonato anche se resta da decidere dove finiranno le acque depurate